

Prezzo di Associazione

Udine e Bivio: anno	1. 20
semestre	1. 11
trimestre	0. 6
giorno	0. 15
Udine e Bivio: anno	1. 20
semestre	1. 11
trimestre	0. 6
giorno	0. 15

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. — Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e quesiti non accettati se non per epistole.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gargh, N. 28. Udine.

Il Congresso di Canto Liturgico in Arezzo

(Vedi N. 213)

La mattina del 12 alle ore 8 si è nuovamente adunato il Congresso europeo di canto liturgico. I congressisti hanno innanzitutto presenziato alla S. Messa, celebrata da Mons. Perriot vicepresidente, mentre il coro veniva diretto dal sig. Balestra prete della Missione. Alle ore 9, il presidente Amelli ha annunciato per tema della disoccupazione la condizione attuale del canto liturgico nelle diverse parti di Europa, e per maggior chiarezza ha diviso il tema proposto nelle seguenti parti: 1° Libri corali oggi in uso presso le primarie cattedrali; 2° Esempi del canto fermo secondo tali libri; 3° Studio e metodi di insegnamento in vigore nei seminari diocesani e negli istituti musicali; 4° Opere teoretiche di canto liturgico; 5° Cura del coro e dei maestri di musica; 6° Voti per miglioramento delle condizioni attuali del canto liturgico in Europa. Sul primo punto hanno preso la parola i rappresentanti di quasi tutte le nazioni europee. Per la Francia ha parlato Potier enumerando le diverse opinioni che si usano nelle cattedrali e nei monasteri francesi, e comparandole fra loro e rilevandone le varianti. Ad esso si sono uniti Domergue e Poizat. Per la Germania ha preso la parola il Rev. Dott. Haber di Ratisbona. Egli ha detto che 20 anni addietro in Germania si usava solo il canto popolare. Le Cattedrali possedevano e vero, libri corali delle edizioni di Venezia e Monaco, ma di essi non facevano uso. In questi ultimi anni si è fatto un bel lavoro: un'edizione dei libri corali commendata dalla Sacra Congregazione dei Riti. Anche questa però è basata sulle cattedrali dove è stato istituito l'associazione di S. Cecilia. Dopo Haber ha parlato il Rev. sig. Lanz rappresentante Olandese. Egli ha detto che da questi ultimi anni lo studio del canto liturgico in Olanda era deplorabile, ma che ora però si coltiva diligentemente, introducendo dappertutto le edizioni della Congregazione dei Riti. Colte sue belle parole, ha quindi commossa l'intera assemblea. Il Rev. sig. Donnelly irlandese. Egli ha detto che a coloro che conoscono la storia della sua patria non deve far meraviglia

l'udire che in essa poco fu coltivato il canto liturgico. Imparecchiò nel due secoli di persecuzione non interrotta della quale furono bersaglio gli irlandesi, neppure poterono come gli Ebrei lamentare i propri mali lungo le rive dei loro fiumi, o fu ad essi proibito anche di far risuonare i bronzi dei loro campanili. Ora però in Irlanda come in Inghilterra si studia il canto liturgico, segnando l'edizione della Sacra Congregazione dei Riti, poiché è vano degli Irlandesi il tenersi sempre nati anche nelle minime cose, alla Sede Apostolica. Questo parlo farò seguito da uno scoppio fragoroso e unanime di applausi. L'oratore si ebbe vivo congratulazioni dalle persone più prossime. Per la Spagna ha promesso di dare la sua relazione in iscritto il sig. Ximeng. Altrettanto ha fatto il Rev. sig. Adler per l'Austria. Finalmente quando all'Italia il sig. Balestra ha fatto notare che nelle nostre Cattedrali non si ha molta uniformità di libri corali, poiché questi sono nella massima parte composti di pergamene manoscritte.

Passando al secondo punto riguardante l'esecuzione del canto liturgico, il Presidente Amelli ha detto essere opinione molto comune in Italia che il canto fermo sia privo di ritmo, debba cioè eseguirsi, ponendo egualmente la voce sopra tutte le note, senza distinguere di note brevi e di note lunghe.

Ad esso però si è opposto il rev. Pasquelli, cantore pontificio, asserendo che anche in Italia il canto fermo ammette un ritmo, sebbene moderato, e tale quale si addice alle gravi cantilene della Chiesa. I rappresentanti della altre nazioni, cioè Potier, Haber, Domergue, ammettono tutti il ritmo. A questo proposito è stato applaudito il discorso del rev. Bonhomme, il quale peraltro esordì dalle cantilene ecclesiastiche l'accompagnamento dell'organo. — Si parlò poi della insegnamento del canto liturgico nei Seminari diocesani, al qual riguardo venne ammirato il discorso del reverendo Coetier organista a Langres; e quindi si enumerarono diverse opere teoretiche.

Finalmente il sig. Knae fece un bellissimo discorso circa l'importanza della cura del coro e dei maestri di musica. Ad esso si unisce Mons. Perriot, vice presidente, indicando che si coltivi lo studio del canto

liturgico sopra gli antichi codici che ancora rimangono. Il discorso del sig. Perriot viene interrotto dalla lettura del telegramma del S. Padre in risposta a quello speditogli nella precedente seduta. All'annuncio di questo telegramma tutti i membri del congresso si sono alzati in piedi, e dopo udita la lettura, hanno proroto le fragorosi applausi.

La seduta si sciolse alle ore 11 1/2. Nella successiva seduta della 2.ª pom. si lessero le numerose lettere dell'episcopato italiano e straniero di adesione al Congresso. Fra le altre notiamo quella di S. E. il nostro Arcivescovo. Anche il re di Portogallo aderì per lettera al Congresso.

L'adunanza si è chiusa facendo voti per miglioramento del canto liturgico in Europa. (Continua.)

INONDAZIONI

Continuano a venire notizia di diminuzione di piena, ma non cessano per questo notizie di disgrazie, e di grandi apprehensions, specialmente in Provincia di Verona, e in quella di Rovigo dove il Tevere ha recato nuovi danni, dove per uno straripamento del Canal Bianco temesi un allagamento di Rovigo stesso. (Vedi disastri).

Non meno rattristanti sono le notizie dalla Provincia di Belluno: Anzoso ebbe una nuova inondazione, a Fonzaso l'allagamento del Cismon ha ridotto quattrocento persone senza tetto.

Dalla Provincia di Venezia si hanno sempre danni per lo scembiamento delle acque alle basse.

L'Agenzia Stefani comunica: «Le acque della rotta destra del Brenta pel Seifone si rovesciarono alla sinistra invadendo i territori di Camponogara e Rojano.

« Furono fatti tre tagli sul territorio di Chioggia negli argini di contenimento laggiù per scaricare le acque dell'inondazione.

« Il salvataggio è riuscito completamente. L'inondazione a Campolongo aumentò. Mille famiglie sono senza tetto. Mandati loro da Venezia, pane, coperto e lana. »

Nel distretto di S. Donà vi sono 5000 persone senza tetto, che attendono tutto dalla Carità pubblica.

Il deputato di Treviso, onor. Mattei recatosi a visitare i luoghi inondati, ha mandato al Progresso una relazione da cui togliamo i seguenti cenni.

A Ramanzio la rotta dell'Argine misura circa 250 metri e la corrente che vi si riversa batte furiosa contro i palazzi Burovich e Grillo. Ivi crollarono due case. Poco distante un gruppo di case è circondato dall'acqua alta un metro e mezzo: una sono vuote di abitanti. Più oltre a destra da un casolare sfasciato, due: eccole ad un bambino che vi pericolavano furono salvati per miracolo. La pioggia incessante dall'acqua è forse più pericolosa dell'acqua stessa: vischiosa e torpida essa impedisce l'avvicinarsi alle case, blocca sia i piedi, sia collo, barche. Abbiamo visto una casa colonica isolata nella quale moltissime persone, agglomerate, chiedevano ad alte grida del pane...

Le campagne dei villaggi sconsigliavano a stormo. Larghi specchi d'acqua aspra, chiassosa la pianura. I campi sono devastati, rovinati, i raccolti completamente. In mezzo ai campi, tronchi di legname portativi dalla furia dell'acqua che lentamente si ritira.

Sabbionera. On Mosto, Romanzio, Chissaro, Campobetardo, Campo di Pietra sono inondati.

A Novanta di Piave vedemmo la campagna in gran parte sotto acqua, mentre il paese è salvo. Non comunica però che con Fossalta a mezzo del passo.

Le autorità comunali si prestarono con solerzia uomini per salvataggio.

La voce corsa dal crollo del ponte di Brenta della ferrovia s'è smentita propria esatta aveva però molto fondamento di verità.

Il ponte non è crollato, ma si è spostato un pilone, per cui il servizio dei treni per i viaggiatori verso Padova è limitato alla stazione di Dolo, dove è stabilito un servizio di vetture da e per Padova.

E fortuna fu quella che il grasto a ponte di Brenta si sia manifestato appena passato il treno. Un'arcata ha ceduto 20 centimetri per spostamento d'un pilone.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Da' inglese)

Il capitano della corvetta passava tutto il giorno in città, e non tornava a bordo che a notte tarda. La sera del di seguente all'arresto di Dunraven il tempo era nebbioso. Al cader della notte lo Skildpade è la Piccola Anelia erano in pancia a quasi che distanza in vista della rada. Lars Vonved disse in una barca con parecchi uomini ben armati.

« Mi rammingio la sua intenzione, disse Amelia; avrà risolto di far prigioniero il capitano della corvetta e di tenerlo come ostaggio finchè Dunraven gli fosse restituito. Il tentativo era arido.

« Lars Vonved, si sarebbe accinto ad imprese ben più temerarie per salvare il suo amico, se ci fosse stato bisogno. Il capitano in quel giorno se ne ritornava dalla città anche più tardi del solito; e quando fu a mezza strada si vide tutto ad un tratto assalito da Lars Vonved. V'ebbe un po' di lotta, ma il capitano Gaffel finì col essere preso, e quelli che lo accompagnavano furono minacciati di morte immediata se avessero dato il più piccolo allarme. Un ora dopo erano a bordo dello Skildpade.

« Capitano Gaffel, disse Vonved, desidero di non dover neppur toccarvi un capello, ma dipende affatto da voi il lasciare questo naviglio morto o vivo. A bordo della vostra

corvetta avete prigioniero il mio primo ufficiale, ed io ho preso voi ed i vostri ostaggi, perché risponderete della sicurezza di lui.

« Che chiedete da me? che posso fare? disse il capitano costernato.

« Bisogna, rispose Vonved, che mandiate all'ufficiale che fu la vostra vecchia un ordine formale di lasciar in libertà il luogotenente Dunraven, e di lasciarlo partire coi loro di questo ordine. Se fate questo, e se Dunraven è di ritorno a bordo prima dello spuntar del giorno vi mettagli immediatamente in libertà voi e il vostro equipaggio. Se rifiutate, la vostra vita risponderà intallamente della sua.

Il capitano Gaffel era uomo di buon senso, e poi conosceva abbastanza di riputazione il corsaro del Baltico per avere la carlezza di esso eseguirlo puntualmente la minaccia; quindi si sottopose senza muover difficoltà al volere di Lars Vonved. Scrisse l'ordine dettategli da lui, e una delle barche dello Skildpade fu tosto messa in mare e spedita a portare il dispaccio alla corvetta.

Quando la barca fu dappresso, l'ufficiale, che la conduceva, rispose all'appello delle sentinelle che veniva con una lettera del capitano per il primo luogotenente, che doveva essere rimessa senza indugio. La barca poté allora avvicinarsi senza opposizioni, e la lettera fu consegnata. Il primo luogotenente la lesse con sorpresa, ma il carattere era quello del capitano e l'ordine troppo reciso perchè potesse esitare.

Suppose che il prigioniero non fosse l'uomo che s'era creduto, e senza muovere nessuna domanda consegnò Dunraven, che tosto lasciò la corvetta coi messi di Vonved. Non appena giunse a bordo dello Skildpade il capitano Gaffel e i suoi uomini furono messi in libertà.

« E non inseguì Vonved colla sua corvetta appena poté giungere a bordo?

« Eh sì, inseguire i navigli di Vonved, disse Vinterdalen ridendo. « Quand'anche fosse stato giorno chiaro, lo Skildpade sarebbe scomparso dall'orizzonte prima che la corvetta avesse avuto il tempo di levar l'ancora.

« Ma non sai, disse Amelia, che il premio della corsa non l'ha sempre il più agile, e che la vittoria nel combattimento non è sempre del più forte? E' ciò che il tuo amico imparerà a sue spese tosto o tardi.

« Egli lo sa già purtroppo, e non ignora che, quantunque i suoi navigli siano i più rapidi del Baltico, una sorpresa, un accidente, possono da un momento all'altro esporre lui e i suoi, a un imminente pericolo.

« E se lo sa, perchè non cessa da questa vita piena di pericoli? Ah, tutto quello che m'hai narrato di lui mi rifonde una specie di rispetto per quel carattere così nobile; ma nessuno ha diritto di rendersi giustizia di per sé, e, quand'anche non corresse il pericolo continuo di versare il sangue dei suoi simili che non hanno altra colpa se non di servire il loro paese, non ha mai pensato alle angosce crudeli della donna che gli è moglie, e al dolore che la opprimerebbe se egli morisse? Guglielmo, tu non vorresti certo indiggere alla tua Amelia un simile supplizio!

Il capitano non rispose come asserì in un pensiero amaro. Poi rompendo a stento il silenzio uscì in un sospiro profondo, e senza rispondere all'ultima riflessione di sua moglie:

« Ora, Amelia, tu conosci tutta la vita di Lars Vonved.

di più, disse ella, gettando sul capitano uno sguardo inquieto e penetrante.

« Di più che cosa puoi desiderare di sapere ancora?

« Oh, assai più, rispose ella con tuono grave. Desidero sapere qualche cosa della donna in onore della quale Lars Vonved chiamò il suo jolly, Anelia, e soprattutto voglio sapere la storia di sua moglie. Quest'Anelia, è sua moglie, non è vero?

« Tu sai proprio una figlia d'Era, disse il capitano con un sorriso cupo, e penetri istintivamente quasi nel profondo dell'anima.

« Allora ho ragione. Ebbene, chi è quest'Anelia?

« La moglie di Lars Vonved.

« Sì, sì, ma chi era ella prima del suo matrimonio?

Invece di rispondere a questa domanda, il capitano guardò sua moglie con la stessa espressione indefinibile che l'aveva così stranamente colpita, e ripeté lentamente come se parlasse tra sé:

« Chi era ella?

« Sì, bisogna che tu me lo dica, chi era, e come divenne...

« La vittima di Lars Vonved?

« La vittima! E Amelia arrischiava pensando che suo marito leggeva nei suoi pensieri più intimi come sulle pagine di un libro aperto.

« Sì, la vittima. Non hai detto che il cuore ti sanguinava al pensiero della sorte infelice di quella donna?

« Ma non conosceva ancora la vera storia del proscritto.

« Allora non lo giudichi più così severamente.

« Credo che, come hai detto tu, sia più calunniato che colpevole.

(Continua)

— In una corrispondenza da Lonigo troviamo il seguente straziante episodio della rotta del Quà a Sarnago:

Di fronte alla rotta c'era una casa di contadini abitata da sette persone; l'orto della corrente e la travolse senza che di essa sia rimasta alcuna traccia. Di quella famiglia cinque sparirono colle macerie della casa, gli altri due, una ragazzina di dieci anni e il padre, lanciati dall'acqua contro degli alberi riuscirono ad abbracciarsi e stettero così avvvinghiati tutta la notte sperando in qualche soccorso col cessar delle tenebre. Al mattino il popolo accorse a Sarnago rabbriviva dinanzi al desolato spettacolo di quella rotta; portate via le strade, rimasto isolato quasi per miracolo il ponte; cumuli di sabbia e di ghiaia portati per le campagne attraverso le quali il Quà si era scavato il nuovo corso.

S'odono delle grida confuse al rumore delle acque, ognuno fissa lo sguardo, tende l'orecchio e si capisce che partono poco lunge dal sito ov'era la casetta. Finalmente vengono ravvisate persone sopra due alberi che invocavano soccorso. Ma come salvarle se per giungere ad esse bisogna lanciarsi in mezzo la corrente ed attraversarla? Pericoloso gravissimo quasi certa la morte per chi avesse osato lottare contro la furia di quell'elemento.

Mentre discutevasi sul modo di salvataggio, un nostro operaio ventenne dichiarandosi pronto all'ardua impresa, si spaglia, si slancia e dopo uno sforzo supremo, giunge all'albero ove stava la fanciulla priva ormai di forze, l'afferra se la carica sul collo e la porta cento metri lontana fra le braccia del padre che da un altro albero incoraggiava e benediva il salvatore. Costui si chiama *Cervato Augusto*.

Poco dopo col mezzo di una barca fatta avvicinare ad un punto poco pericoloso, quei poveri disgraziati vennero condotti a Lonigo. La corità cittadina tentò il soccorso, ma essi non vedevano più i loro cari, che perirono sotto i loro occhi mentre tutti e sette si tenevano stretti a ridosso di un muro della casa che dopo brevi istanti cadde per svuotare in mezzo alla fiumana.

Si teme che l'impressione di quella notte d'inferno passata sopra di un albero e della tragica fine della sposa, della madre, dei figli, dei fratelli e dell'ava, possa aver sconcertato le loro facoltà mentali.

Leggiamo nell'*Euganeo* sotto la data del 19:

Abbiamo veduto ritornare da Limena i delegati De Fecondo e Marchini. Erano molli d'acqua dalla testa ai piedi, alla lettera. Gli enormi disagi e le fatiche incredibili sostenute da questi distintissimi funzionari di P. S. per rendere meno fatali le fatalissime conseguenze dell'inondazione a Limena avevano lasciato sui loro volti e in tutta la persona delle tracce profonde.

Nel abbiamo stretto loro la mano con sincera effusione, come ad uomini che nell'adempimento del loro dovere recano un senso d'abnegazione sconfinata.

Ci troviamo impotenti a ripetere in forma adeguata la narrazione degli avvenimenti di cui i due delegati furono testimoni e partecipi.

Il De Fecondo, partito sabato di sera da Padova con le barche requisite al Bassanello, giunse a Limena verso le 9. Il paese era allarmatissimo; gli uomini validi lavoravano ansiosamente, ma con mezzi non bastevoli allo scopo, a sostenere gli argini del canale che traboccava. Una rotta presso il ponte pareva imminente. Pensavo i lettori allo sgomento, alla confusione, all'orgasmo che rendevano come stordita la popolazione.

Verso mezzanotte s'udì questo grido spaventevole: «la rotta! la rotta!» E dal cielo pioveva a torrenti, e l'oscurità era dovunque invincibile.

«Allora, ci disse il De Fecondo, lo spettacolo superò ogni immaginazione. I carabinieri e le guardie di P. S. si trovarono entro l'acqua, che precipitava come una cascata gigantesca dall'argine squarciato, fino al collo; e d'intorno una folla ebettizzata dal terrore, che non sapeva da qual parte fuggire, quando non gettavasi appunto dove era maggiore il pericolo.

«Per reggere contro l'impeto della corrente bisognava sostenersi a vicenda. Le prime ondate del fiume rovinarono il capifoglio che esisteva presso il ponte, gettandone i ruderi con violenza inaudita contro l'angolo d'una casa vicina, che adesso è interamente crollata.

«Le invocazioni d'aiuto che si levavano

d'ogni parte accrescevano la paurosa solennità del momento.

«Si cominciò come meglio si poteva in tanto frangente l'opera di salvataggio, che continuò durante tutta la notte.

«Si riuscì a furia di sforzi e di audacia a salvare tutti i pericolanti. Non s'ebbe a deplorare una sola vittima, tranne quel povero vetturale di Fai.

«La fiumana irrompeva fruttante furiosissima, trasportando masserizie ed animali.

«La rotta era avvenuta da ambo i lati del ponte. Questo cagionò un episodio indescribibile. Sul ponte furono presi, e ridotti impotenti a retrocedere e proseguire, dieci e dodici individui, con parecchi animali, che rimasero così fra la morte o la vita, con l'acqua che si scagliava d'ogni parte, circa un giorno e una notte, non cessando potuto prima liberarli. Fortunatamente l'arco del ponte resistette.

La compagnia di linea, appena arrivata al Municipio, fu bloccata.

«I naufraghi vennero ricoverati all'osteria di Limena, e quindi nella fattoria della nostra Casa di Ricovero, il punto più alto e sicuro del paese.

«Si fece un'incetta di viveri: farine ed animali, vivi e morti. Con questi si nutrono i ricoverati a razioni misurate, mentre si aspettavano i soccorsi da Padova.

«La disperazione della gente era al colmo; oltreché salvarla dalle acque, nutrirla al riparo, si doveva anche farle coraggio.

«Io, in tre notti, credo d'aver dormito un'ora. Vanti volte almeno mi son veduto bello e spacciato.

«Sono crollate sei o sette case; molte altre versano in pericolo gravissimo. I gorgi del fiume hanno fatto delle corrosioni profonde. Al Tavollo si salvarono 25 persone; pochi minuti dopo l'edificio si sfasciò interamente sollevando un nubo di spruzzi giallastri.

«Per sera l'acqua prese a decrescere: questa mattina Limena era all'asciutto — relativamente s'intende.

«Quindi pensai di tentare il ritorno a Padova, dove non si ricevevano mie notizie da tre giorni.

«Fino quasi ad Altichiero la strada era sgombera; poi tornava l'acqua. Una barca, partita con una sovra un carro, mi condusse — non senza fatica alla porta della città.

«Ed ora, eccomi qua, come mi vedete».

Lo guardammo. Gocciolava. Dopo avergli stretta un'altra volta la mano, siamo corsi in cerca del Delegato Marchini.

Ci parlò anch'egli gentilmente delle sue imprese.

Aveva l'incarico di portare del pane a Limena. Lottò da disperato contro l'impeto della corrente — ma, per due volte inutilmente. Era un nemico invincibile.

D'altronde, dalle case e dai casolari del suburbio — ed in particolare verso S. Antonio — gli giungevano grida pietosissime di soccorso. Allora si gettò alle opere di salvataggio. Fra l'altro, il bravo delegato tolse all'inondazione una vecchia ottanoparia e, per soprassello ammalata. La calarono, sovra un materasso, dalla finestra. Poi salvò delle famiglie intere, entrando nell'acqua fino alle ascelle, arrischiando ad ogni passo di incontrare la morte.

Presso la villa Toi fu un miracolo se non rimase affogato, mentre sur una carrettella guidata da un giovanotto coraggiosissimo, tentava ancora di recare il pane a Limena.

Da ultimo, vi riuscì; s'incontrò nel desolato paese col De Fecondo e con esso riprese la via di Padova.

Onore a questi funzionari!

Un altro episodio. — Il soldato di cavalleria Puccianti s'incitrava, in perlustrazione, sulla strada di Limena. D'improvviso il cavallo venne quasi rovesciato dalla fiumana, e il soldato cadde di sella. Ma fu pronto ad aggrapparsi al collo della bestia, che, resa folle dalla paura, trasportò il cavaliere attraverso l'acqua e lo condusse a salvamento nella villa Toi.

Il soldato si mise allora a baciare la testa del generoso animale.

— Lo stesso giornale reca:

Un episodio pietosissimo. — Nel pomeriggio di ieri fu veduto avanzarsi sulle acque, in Borgo Magno, un vetturale. Andava qua e là, senza guida, portando seco una famiglia intera di contadini, con due figliuoli tenerissimi d'età. Venivano da lontano, e giacevano, a quel modo, fra i terrori d'un naufragio, che pareva ad ogni

istante imminente, fino alle porte di Padova.

Il Municipio ha dato loro ricovero.

— Da Padova nessuna notizia telegrafica dopo quelle da noi riferite ieri.

E' franato il terreno sul colle oltrepiave di fronte a Belluno. Ecco come si racconta questa nuova disgrazia in un supplemento straordinario della *Gazzetta di Belluno*.

Il circuito della frana misura in via approssimativa oltre mille metri. Le tre case di Strati sono rinate affatto: di una rimangono ancora ritte due pezzi di muraglia, ma trasportati circa trenta metri più sotto.

La gente fu in tempo di fuggire e mettere in salvo gli animali, tutto il resto è andato perduto.

Altro caso a piedi della riva di Cima sono crollate ed altro discese anch'esse colla frana.

La strada è scomparsa.

I massi dello scoglio franato ingombrano il lato sinistro del Piave e le acque, obbligate a deviare dall'altra parte, minacciano le case a destra. Già da alcune di queste la gente ha sgombrato.

Alla testa sinistra del ponte vi era un bel fabbricato della famiglia Marchi con negozio ben avviato di coloniali. Ieri mattina il terreno si smosse e questa casa fece un primo movimento e girò sopra se stessa. Immediatamente tutti fuggirono: poco dopo la casa Marchi era crollata, senza che nulla si avesse potuto salvare.

Il gruppo delle case vicine è in grave pericolo.

Il colle soprastante è interamente trasformato. Gli alberi a le vigne sono stati portati via dalla frana o sono discesi con essa. In generale il terreno si è abbassato, le insenature colmate: sono apparse rocce non mai viste e la sponda del fiume si è portata avanti. La testa sinistra del ponte, abbassata ed avanzata col terreno, è sotto acqua. Forse il movimento di quella roccia avvenuto per le grandi piogge di questi giorni, più ancora della piena del Piave, determinò la caduta del ponte.

Legnago 21 — E' giunto Baccarini, e percorrere gli argini. Stannano roccati a Badia per visitare la rotta di Masi. Ritornò stassera a Verona e si recherà a Vicenza.

Belluno 21 — Ad Auronzo il torrente Aetico (?) cagionò gravissimi danni. Nel Comune di Fontana pelo straripamento del Cisono, quattrocento persone senza mezzi e senza tetto.

Rovigo 21 — Il Turiaro cresce di 35 centimetri all'ora. Domani la rotta è inevitabile. Sei compagnie di soldati sono tutte in provincia ove temasi il pericolo per le acque della rota di Legnago.

Uno stramazzone dell'argine destro del Turiaro Bergantino invase il territorio fra il Turiaro, il Po d'Ostiglia e Fossa Polesella. Le acque appoggiandosi all'argine sinistro del Po. Rimarrà assai malamente difeso l'argine del Po da Ostiglia a Polesella.

Gli inondati di Piacenza d'Adige sono 1500 persone, privi di qualsiasi comunicazione e mancanti di tutto. Furono inviati soccorsi da Rovigo.

Verona 21 — Baccarini ha visitato ieri sera le località minacciate ed ha impartito gli ordini opportuni. Accompagnato dal prefetto è partito stannano per Legnago.

L'Adige dovesse debolmente. Le case continuano a crollare. Immensa sventura.

Verona 21 — L'Adige è ribassato di metri 2,60. Si segna il pericolo di altre rotte che sperasi scongiurare.

Stannano sei cadute tre case alla riva sinistra. Nessuna vittima.

Il torrente Alpone ha rotto nel territorio d'Albaredo.

Sanguinetto 20 — La rotta di Legnago inondò una vastissima zona di terreni da Cerea agli argini di San Pietro Vanduzza. I coloni fuggiti si ricoverano a Cerea ed a Sanguinetto.

Avvengono scene desolanti. Le case crollano a decina. I raccolti sono perduti.

Montagnana 20 — Castelbaldo è completamente allagato. Metà della popolazione è senza pane. Danni incalcolabili.

Massimo bisogno dell'assistenza del governo e dei cittadini.

Stannano rotte, in due siti, l'argine

destro del fiume Fratta aumentando così le acque della rotta dell'Adige. — Nessuna vittima.

SALUTO DEL PODESTÀ DI TRIESTE

E RISPONDA DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

Meritano di essere registrate le parole rivolte dal Podestà di Trieste a nome del Consiglio Municipale all'Imperatore Francesco Giuseppe e la risposta di quest'ultimo:

Il Podestà Bazzoni appressatosi al padiglione imperiale disse:

«Alle Sacre Cesaree Vostre Maestà si inchina con ossequio il Consiglio Municipale della città, e acclamando la Benvenuta sulle sponde dell'Adria, porge il primo saluto della Fedelissima Trieste.

Ed è quanto mai glorioso questo saluto, dappoi che la Vostra Auguste Maestà con al fianco i Serenissimi Principi Ereditari hanno la degnazione di assistere alla festa patriottica che Trieste dedica alla preclara e gloriosa Dinastia Imperante.

Sono volti ormai cinque secoli dacché Trieste spontaneamente davasi con fede leale in sudditanza all'antico Casato di Asburgo. Gli scettinati e gloriosi Antenati di Vostra Maestà ebbero dominio su questa terra, accordarono a Trieste protezione e favore, laonde quanto più crepolata in fioridezza, tanto maggiormente si rafforzò ne' suoi abitanti quell'affettuoso attaccamento pe' loro Sovrani, che da Federico III, Carlo VI, Maria Teresa e Francesco I, veniva solennemente gratificato.

Ma se tale fu il sentimento de' nostri progenitori per quelli di Vostra Maestà, ben a miglior ragione ridonda ora più vivo nel cuore dei Triestini e di tutti i popoli del vasto Impero, per Voi Generosissimo Sire! che con il saggio ministero di libere istituzioni avete accresciuto i beni morali de' sudditi, ed assecondato l'ingenuo amore per le loro lingue e per i loro usi nazionali, offrendo al mondo la prova, che l'affetto dei governati è la prima forza del Trono.

Trieste volle manifestare questo leale attaccamento in conformità all'antico suo credo sulla piaga più ridente del suo mare l'Esposizione de' prodotti austro-ungarici, nell'intento di affratellare sempre più il commercio del suo emporio, con le industrie della grande patria asburgica.

Inaugurata siffatta impresa qual festa che ricordi i cinque secoli trascorsi per Trieste sotto il mite dominio della Cesarea Progenie di Vostra Maestà, tale festa raggiunge in oggi per l'Augusta presenza di due floride Sue generazioni, il più desiderato e solenne momento.

Gesse dalla Raggia fra questo popolo commerciante e marinaro la Vostra Sacra Maestà ed i Serenissimi Principi Ereditari lo troveranno festoso sui propri passi, e la Rappresentanza Cittadina offrendo l'omaggio di riconoscenza e devozione all'amantissimo Monarca, raccomanda fervorosamente questo popolo alla grazia Sovrana.

L'Imperatore rispose:

«Le parole da lei, signor Podestà, or dette, risvegliano in Noi la più viva soddisfazione. Ne altro Mi attendeva da chi parla in nome della Cittadinanza e del Consiglio della fedelissima Mia città di Trieste, alla quale questa volta ritorniamo più che mai con gioia, a prender parte all'utile e patriottica festa, iniziata dai Triestini quel simbolo del legame stretto cinque secoli fa ed imperituro.

Con eloquenti cenii Ella ha ricordato le belle tradizioni di Trieste; custoditele gelosamente, o signori; esse sono l'arra dell'avvenire.

Pari alla somma importanza di Trieste per la Monarchia, sarà l'ardua attenzione colla quale lo ne seguirà l'ulteriore sviluppo e progresso; l'opera vostra leale e concorde, sotto l'egida dell'avito patriottismo diretta all'incremento dell'emporio asburgico, incontrerà sempre le mie premure e l'appoggio del Mio Governo.

Sentitamente La ringrazio, Signor Podestà, ed a nome anche dell'Imperatrice e dei Principi Ereditari invio un cordiale saluto alla Cittadinanza della fedelissima e dilatta Nostro Trieste.

ARRESTI POLITICI A VENEZIA

L' *Adriatico* scrive: E' finalmente conosciuto il decreto 3 settembre del Tribunale di Trieste per il quale la nostra Corte di Appello eredita di ordinare l'arresto degli emigranti Levi e Paronuzzi.

Quel decreto domanda l'arresto per alto tradimento e per omicidio mancato, e la congiunzione indetta l'indissolubilità dei due titoli d'accusa.

Trattasi adunque come si vede di un vero reato politico (!) che il magistrato austriaco comprese in un solo titolo, e che il magistrato italiano con inqualificabile eccesso di zelo ha voluto scindere.

Nello stesso giornale leggiamo: L'Associazione politica del Progresso nella seduta di ieri sera, presenti moltissimi soci, si occupò degli arresti politici e della parquisizione che ebbero luogo a Venezia di questi giorni.

Tutti si trovarono d'accordo nell'esprimere il dolore e la riprovazione per questi fatti, e dopo lunga ed animata discussione sul modo di dimostrare pubblicamente questi sentimenti venne approvata per acclamazione la seguente protesta:

« L'Associazione politica del progresso:

« Altamente sorpresa ed addolorata che in Venezia le stesse autorità operanti in nome di un governo nazionale e liberale si mostrino dimentiche dei più essenziali principi del diritto pubblico italiano, comuni a tutti i popoli civili, per prestarsi a favorire le persecuzioni politiche di un governo estero, (la ricerca degli autori dell'infame attentato delle bombe di Trieste si è già chiamata persecuzione politica!) cercando invano nascondere sotto il pretesto di perseguire delitti comuni, e per procedere ad arresti ed a persecuzioni di cittadini e di emigrati con somma offesa della dignità nazionale, e delle leggi nazionali;

« Facendo voti perchè i ricorsi e le proteste deliberate dagli avvocati di Venezia trovino pronta e dovuta giustizia; e perchè il Governo si mostri seriamente compreso dal sentimento espresso in questa patriottica città dagli arresti e dalle perquisizioni ordinati.

« Incarica il proprio Comitato di convocare un Comitato, quando sia necessario far diretto e più solenne appello alla città in difesa della dignità nazionale e del diritto delle genti. »

Fu pure bene accolta la proposta di raccogliere privatamente le adesioni ad una protesta nel senso di quella più sopra pubblicata.

Oi giunge da Milano il primo numero dell' *Iride*, giornale diretto dall'avvocato Angelo Picchio. L' *Iride* vuole essere giornale cattolico, ma incomincia col eccitare i cattolici italiani a prender parte alle elezioni politiche, contrariamente al *Non expedit* mantenuto dal Vaticano. I cattolici che non vogliono essere da meno del loro nome nella vita pubblica come nella privata devono ascoltare docilmente la voce del loro Maestro, il Sommo Pontefice. — Perchè, l' *Iride* incomincia col dissimulare a sé stessa e ai lettori la dichiarazione che il Papa ha fatto repentinamente ai cattolici italiani di astenersi dal campo politico?

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ieri ebbe luogo un altro Consiglio dei ministri.

L'Italia pretende che nel Consiglio d'ieri, l'onorevole Depretis abbia annunciato essere pronta la costituzione della sezione elettorale per tutti i comuni.

Soggiunge il citato giornale, che si è poi concordato fra i ministri il programma del gabinetto in presenza delle elezioni generali e deciso di inviare al Re per la firma il decreto di scioglimento della Camera.

Queste notizie vanno accolte con la massima riserva.

ITALIA

Alba. — La notte del 19 corr. dodici filatrici addette allo stabilimento Giorelli-Bruno morirono assaiate dal petrolio.

Treviso. — Il Veneto Cattolico an-

nunzia che il Papa olesse a Vescovo di Treviso, mons. Apollonio vescovo di Adria.

Venezia. — Leggiamo nel Veneto Cattolico:

Stamattina parecchi cittadini furono al nostro Ufficio per protestare contro l'arresto di tre giovani, fatto iersera in Campo ai Carmini, non d'altro rei, pare, che d'aver gridato: *abbasso gli evangelici*.

Ecco come avvenne al fatto. Il M. R. Padre Doria finita la sua solita conferenza, tra gli evviva e i battimani di un popolo immenso, scendeva in una gondola per recarsi al suo Convento.

Ma in mezzo agli evviva il Padre Doria si sentiva sonoro quest'altro grido: *abbasso gli evangelici*.

Un questurino adocchiati tre giovani si scagliò su di loro e li invitò a recarsi al Sestiere per aver essi provocato (secondo lui) l'unanime grido di *abbasso gli evangelici*. Quei giovani, fino all'ora in cui vennero al nostro Ufficio i cittadini che reclamano, non erano ancora stati messi in libertà.

Questo è il fatto genuino. Noi poi siamo sicuri che il regio Questore, non solo darà ordine perchè quei giovani sieno messi tosto in libertà, ma ancora, se ci fu abuso, saprà far rispettare la legge e la libertà individuale anche dalle guardie di pubblica sicurezza.

P. S. All'ultimo momento ci si annunzia che i tre arrestati furono posti in libertà. L'arresto fu dunque arbitrario?

— Nel momento di andare in macchina, si chiude il sole triduo a S. Marco, e si svolge magnificamente la processione in Piazza con straordinario concorso di devoti e immenso numero di torce. E' un novello trionfo del sentimento cattolico di Venezia.

ESTERO

Francia

Il cardinale arcivescovo di Parigi ha avuto occasione di trattare col sig. Duclerc la questione della nomina dei vescovi in Francia.

L'arcivescovo ha dovuto dolersi su tale proposito degli intrighi di nuovo genere, che si sono avvertiti all'amministrazione dei culti per far prevalere nella scelta dei prelati certi nomi piuttosto che altri.

Il sig. Duclerc ha assicurato S. E. che la più grande indipendenza e imparzialità avrebbero quindi innanzi guidato il Governo e che S. E. poteva star certo che mai spirito di parte né influenza non lecite l'avrebbero fatto deviare dagli annunciati propositi.

— *Telegrafano da Parigi:*

Prodotte grande sensazione un articolo del noto economista Leroy Beaulieu, pubblicato nell' *Economiste Français*, che dimostra essere soltanto apparente la prosperità finanziaria della Francia.

Egli asserisce che il deficit reale è di 140 milioni e che quindi si debba essere preparati a sacrifici straordinari qualora sorgesse una qualsiasi complicazione estera o qualche conflitto interno.

I valori di Borsa caddero sensibilmente.

DIARIO SACRO

Sabato 23 settembre

S. Lino Papa

Digiuno delle Tempora.

Domenica 24 corr. nella Chiesa urbana del SS. Crocifisso si celebra la festa della B. V. Addolorata. La mattina alle ore 11 messa solenne, la sera alle ore 5 panegirico indi vesperi solenni.

Effemeridi storiche del Friuli

23 settembre 1318 — Sospensione della scomunica data dai Papi al Capitolo d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati. Il mo e R. mo Mons. Arcivescovo It. L. 25,00 — Rev. mo Mons. Agricola L. 5,00 — R. P. Pietro Seravalle L. 4,00 — R. P. Natale Venerati L. 4,00 — R. P. Giuliano Casasola L. 4,00 — Sig. Pasquale Fiori L. 40,00 — La Cancelliera Arcivescovile L. 30,00 — Antonio Vittori L. 1,00.

Lista precedenti L. 172 — Totale 285.

Consorzio Ledra-Tagliamento. La Presidenza del Consorzio avvisa che per alcune riparazioni occorrenti ai canali del Consorzio dovendosi ordinare l'asciutta, questa durerà sino alla domenica 15 ottobre.

Corte d'Assise. Ieri, 21 corrente, ebbe luogo il dibattimento contro Scodellari, accusato di furto qualificato per avere nella notte dal 10 all'11 giugno p. p. nella casa di abitazione di Ermacora Scodellari ed a di lui danno, mediante scaltrezza, rubato diversi oggetti di biancheria.

L'accusato era difeso dall'avvocato Della Schiava dott. Andrea.

In seguito al verdetto affermativo del giurati sopra tutti i quesiti loro proposti, venne lo Scodellari Antonio condannato a sette anni di reclusione e cinque di sorveglianza.

TELEGRAMMI

INONDAZIONI

Motta di Livorno 21, ore 8 pom. — Medusa di Livorno è da domenica mattina inondata. Molti casolari sono crollati. Due ponti minacciano di cadere.

Finora nessun serio provvedimento fu preso. La popolazione desolata aspetta immediatamente soccorso.

Vicenza 21, ore 9 pom. — Le comunicazioni telegrafiche non sono dappertutto libere. La decrescenza del Brenta distrusse due opifici.

Il torrente Garpanò cresciuto rialzò lezze nel territorio di Lonigo.

Domattina attendesi Baccarini.

Rovigo 21, ore 9.30 pom. — La piena del Canal Bianco cresce continuamente. Si ritiene impossibile scongiurare un disastro. Rompendo l'argine destro le acque del Canal Bianco poverranno fino a Rovigo.

Noventa di Piave 21, ore 11 pom. — La rotta di Noventa è aperta tuttora e minaccia altri danni essendo possibile una nuova piena.

L'ispettore del Genio civile Spadon recatosi sui luoghi ritiene necessaria l'immediata chiusura della rotta; e chiese al ministro dei Lavori pubblici di essere autorizzato per telegrafo ad ordinarla.

Anche a nome della popolazione, spaventata dal pericolo di nuovi e maggiori danni, fu istantemente chiesto all'on. Ministro di secondare la domanda dell'ispettore. — Confidasi che l'on. Baccarini risponderà affermativamente.

Roma 21, ore 9 pom. — Si lavora attivamente per la costituzione di un Comitato centrale italiano di soccorso agli inondati della Provincia Veneto o Lombarda.

Questo Comitato sarà numerosissimo. Vi faranno parte tutti i membri della giunta municipale di Roma e i capi dei primari istituti.

La giunta proporrà al Consiglio comunale un concorso di 30.000 lire.

Il Sindaco Torlonia si è sottoscritto per cinquecento lire.

Il Municipio mandò una circolare a tutti i giornali invitandoli ad aprire sottoscrizioni.

Il Papa mandò 5000 lire in favore degli inondati.

Roma 21, ore 9.10 pom. — Gli onorevoli Sani, Di Lenna, Parenzo, Merzario, Ingilberti si recarono stamane in Campidoglio per ringraziare il sindaco di Roma della generosa iniziativa in favore degli inondati, e per prendere concerti intorno alla costituzione del Comitato centrale di soccorso.

Fu aperta una sottoscrizione fra i deputati al Parlamento.

Roma 21, ore 9.20 pom. — L'onorevole Baccarini reca 500.000 lire per i lavori urgenti in soccorso degli inondati.

L'on. Depretis assegnò ai prefetti delle provincie danneggiate 200.000 lire per le misure necessarie.

Nel bilancio furono già stanziati un milione e 200.000 lire di spesa straordinaria per l'inondazioni.

Il Ministero cerca in ogni modo di venire in soccorso agli inondati promuovendo anche la beneficenza pubblica.

Verona 11, ore 11 pom. — L'Adige decrebbe notevolmente.

Quasi tutte le vie sono libere, ma ridotte impraticabili.

Furono fatte sgombrare molte case pericolanti. — Iersera si sentirono scosse di terremoto.

Firenze 21, ore 12 pom. — Stasera

a mezzanotte il Re parte in forma privatissima per Verona ed i luoghi inondati.

Pietroburgo 20 — La famiglia imperiale accompagnò lo Zar a Mosca. Le misure di sicurezza stabilite l'anno scorso in alcuni distretti, compresi Pietroburgo e Mosca, furono prorogate di un anno.

Mosca 20 — Lo Zar e la famiglia imperiale sono giunti a mezzogiorno accolti da evviva entusiastici di immensa folla. L'imperatore e l'imperatrice si recarono alla cappella della Madonna di Siberia e quindi al Kremlin ove attendevano numeroso popolo. Il Borgomastro augurò il benvenuto allo Zar che recessi alla cattedrale. Folla immensa lo seguì acclamandolo vivamente.

Dresda 20 — L'imperatore Guglielmo indirizzò al re di Sassonia una lettera autografa esprimendo nuovamente viva soddisfazione per gli eccellenti risultati delle manovre del corpo sassone e ringraziandolo per la buona accoglienza fattagli.

Costantinopoli 20 — Gli ambasciatori essendo tutti muniti di istruzioni, si riunirono presto per trattare la questione turco-ellenica. Il negoziato diretto fra Conduriotti e Said pascià non è progredito. Conduriotti persistendo a volere l'esecuzione pura e semplice della delimitazione.

Costantinopoli 21 — La Francia, la Inghilterra e la Germania consigliano la Porta ad intendersi direttamente con la Grecia; è probabile che le altre potenze faranno lo stesso.

Alessandria 21 — Lunedì grande folla percorse la strada di Cairo gridando: Dio protegga Araby, Allah distrugga il cristiano Tewfik.

Non conformasi che Abdellah abbia fucilato i suoi soldati.

La partenza del Kedive per Cairo fu aggiornata per lunedì.

Alcune case furono saccheggiate a Benha. Tutte le case a botteghe degli europei furono saccheggiate a Teutah.

Mosca 21 — I soviet sono arrivati. La città è pavesata. La nobiltà e le deputazioni provinciali sono convocate oggi al Kremlin per salutarli.

Berlino 21 — La *Norddeutsche Zeitung* confuta l'asserzione del *Figaro* del 14 corr. che Bismarck esternasse già nel settembre 1870 sentimenti ostili al cattolicesimo. Dichiara l'insinuazione infondata.

Porto Said 21 — Ghemileh si affrettò con 80 uomini; il resto della guarnigione è partito per Damietta.

Londra 21 — Il *Times* avvisa all'idea di costruire un nuovo canale di Suez.

Berlino 21 — Una lettera da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la coppia imperiale andò a Mosca per visitare l'esposizione; non potrebbe trattarsi di improvvisare una coronazione.

Aja 21 — Le notizie da Achin sono migliori; il nemico fu scacciato dalle sue fortificazioni.

Vienna 21 — La *Politische Correspondenz* dichiara infondata le voci sparse sull'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, e constata che Wolkstein ritornerà al posto dopo il congedo.

Alessandria (Via Roma) 21 ore 10 p. — La situazione a Cairo è improvvisamente peggiorata.

Turbi di arabi giuravano ieri per la città gridando: « Morte agli inglesi e al Kedive! » Una di queste turbe si diresse verso il carcere di Araby pascià, con l'intenzione di liberarlo.

La truppa inglese, mandata in fretta, disperse la turba.

Durante la sera e la notte viva agitazione.

Un proclama in arabo pubblicato oggi da Welseley intima alla popolazione di smettere l'agitazione. In caso si ripetessero le dimostrazioni avverte che i soldati inglesi caricheranno la folla.

Berlino 21, ore 10.30 p. Affermasi che il governo di Prussia intenda rievocare il suo voto al Vaticano in vista delle prossime elezioni generali del *Landtag*.

Telegrammi da Londra dicono che l'Inghilterra intenda stabilire in Egitto una stazione militare.

In questo caso, si afferma, la Russia pretenderà di fare altrettanto nei paesi dell'Asia Centrale alla frontiera dell'Afganistan.

Notizie di Borsa

Venezia 21 settembre	
Rendita 5 0/0 god.	104.82
1 lug. 82. 4.90.30 a L. 90.50	
Rend. 5 0/0 god.	104.82
1 gen. 83 da L. 88.13 a L. 88.33	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20.41 a L. 20.43	
Bancanotte an-	
striahe da . . . 215. — a 215.50	
Finanziaria	
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	
Milano 21 settembre	
Rendita francese 5 0/0	90.77
Napoleoni d'oro	20.88
Parigi 21 settembre	
Rendita francese 5 0/0	83.82
5 0/0 . . . 115.92	
italiana 5 0/0 . . . 30.30	
Jambou au Louvre a vista 25.30	
all'Italia . . . 11.2	
Colloidi italiani . . . 99.7.8	
Turco . . . 12.20	
Venezia 21 settembre	
Mobiliare . . . 321.80	
Lombardi . . . 145.80	
Banca Nazionale . . . 826. —	
Napoleoni d'oro . . . 0.45	
Cambio su Parigi . . . 47.15	
su Londra . . . 119.20	
Rend. antracite in argento	77.40

POLVERE ANATICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 2.20. A per 50 litri L. 1.20. Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi
Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione sommitica, dolori, cataratti, emorragie, abbaglianti, netta gli umori densi e spessi. Usandola instillata ad acqua pura, preserva e ricicla mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indovinata. Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.
Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenza segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

NUOVO ritrovato infallibile per far sparire l'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, zucchero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con fusticello metallico, solo Lire 0.75.

Vende presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Quadri Biblici

Per abbellimento finelli, stanze da studio, sala, ecc. Bellissime Litografie francesi in nero ed in colori, di cantine 70-52.

Prezzo in colore L. 2.25
nero . . . 1.25
Le stesse già pronte in cornice dorata e lustra.
Lo colorate L. 7.25
nero . . . 6.25

PREZZI FISSI
Presso RAIMONDO ZORZI

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli sfoltiti e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari infestanti, principale causa della caduta dei capelli e sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli arrestati immediatamente la caduta dei medesimi o li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5
Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cont. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria, senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scaccia con qualsiasi prodotto chimico.

La boccetta L. 1.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AQUA OPTALMICA MIRABILE

dei RR. Padri della Certosa di Coglino. Rinviogisce mirabilmente la vista, toglie il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cataratti, macchie negli occhi, tumori, abbaglianti, nevralgie, cataratti, gotta, serena, ecc.

Il flacon L. 2.50.
Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da	ore 9.27 ant. accel.
Trieste	ore 1.06 pom. om.
ore	8.08 pom. id.
ore	1.11 ant. misto
da	ore 7.37 ant. diretto
Venezia	ore 9.55 ant. om.
ore	5.53 pom. accel.
ore	8.26 pom. om.
ore	2.31 ant. misto
ore	4.50 ant. om.
La	ore 9.10 ant. id.
ore	4.15 pom. id.
PONTEBA	ore 7.40 pom. id.
ore	8.18 pom. diretto

PARTENZE

per	ore 7.54 ant. om.
Trieste	ore 6.04 pom. accel.
ore	8.47 pom. om.
ore	2.30 ant. misto
ore	5.10 ant. om.
per	ore 9.55 ant. accel.
Venezia	ore 4.45 pom. om.
ore	8.28 pom. diretto
ore	1.48 ant. misto
ore	6. — ant. om.
per	ore 7.47 ant. diretto
PONTEBA	ore 10.35 ant. om.
ore	6.20 pom. id.
ore	9.05 pom. id.



PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
REMIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti, sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costi, Bronchiti, Spato di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.

L'istruzione dettagliata del modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificato si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del Preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.
Vende presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale, per la sua qualità eccezionale, fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCO in Chiavris (presso Udine).

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la Tipografia Patronato.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE DREZZATO
DELLA
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alla Esposizione Industriale di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estraggono radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei calli detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costato Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. Via della Sala, 16, angolo Via S. Paolo — Roma, stesso caso, Via di Pietra, 91.

Venditori in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:
Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
della grande varietà in negro con ventiquattro colori e colle relativo copetto per ogni colore . . . 6.00
Scatole di compassi a prezzi vari — Notes americani — Albums per disegno — Penni, Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovansi in vendita presso la libreria del Patronato.

Udine - Tip. Patronato



POLVERE AROMATICO

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 80 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 80 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero olio di fegato di Merluzzo naturale e puro chiedere l'OLIO DI HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

A MANZONI e Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.
È uscito dalla Tipografia del Patronato in Udine, il decimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera. Prezzo Lire 1.50.
Si vende in Udine, alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.